



Mestre Via Cappuccina, un'altra rissa al distretto

Pare che tutto sia nato per un cellulare rubato. In via Cappuccina è scattata l'ennesima rissa, proprio a due passi dal Distretto sanitario

A pagina VII

Un'altra rissa in via Cappuccina a due passi dal Distretto sanitario

DEGRADO

MESTRE Pare che tutto sia nato per un cellulare rubato. Di certo gli animi si sono subito scaldati e, in un orario in cui tutti dovrebbero essere seduti tranquillamente a pranzo, in via Cappuccina è scattata l'ennesima rissa, proprio a due passi dal Distretto sanitario da cui ieri il sindacato Uil aveva lanciato l'allarme per l'assedio di sbandati, tossicodipendenti e spacciatori.

Erano circa le 13.30, all'angolo tra via Cappuccina e via Fogazzaro, quando tra due gruppetti di albanesi e tunisini è scoppiata una lite diventata in pochi secondi sempre più violenta. A un certo punto, raccontano dei testimoni, uno degli stranieri ha trovato un bastone ed ha iniziato a rincorrere il presunto ladro del cellulare ver-

so il condominio Bandiera, dove il "fuggitivo" è riuscito a dileguarsi. Sul posto, poco dopo, sono arrivati i carabinieri chiamati dagli stessi testimoni, ma ormai i due gruppi si erano spostati.

Un ennesimo episodio che non fa che confermare le difficoltà segnalate dal vicinissimo Poliambulatorio di via Cappuccina, confermate oggi anche dai medici della Medicina di Gruppo che opera all'interno con orario dalle 8 alle 20, con pazienti e personale che sono quindi "gli ultimi" ad uscire dalla struttura in una zona sempre peggio frequentata. La dottoressa Giulia Perissinotto è la referente del gruppo di medici: «Purtroppo per noi non è una novità - spiega -. Dalle nostre finestre vediamo lo spaccio nei giardinetti di fronte, i litigi con spranghe e bastoni... Due mesi fa sono arrivati a picchiarsi fin qui sotto, alla fermata del tram. Adesso, che è chiaro fino a tardi, quando usciamo va un po' meglio perché c'è più luce, ma

d'inverno, alle 20, molti di noi escono in coppia perché da soli hanno paura. Questa zona è sicuramente peggiorata negli ultimi anni». Con i lavori iniziati dietro il Distretto alcuni sanitari hanno ottenuto di recente dei posti auto nel parcheggio sotto Rampa cavalcavia. «Una collega si è ritrovata con un tossicodipendente attaccato alla portiera della macchina - riprendono dal distretto sanitario -, un'altra con un ragazzo che si bucava seduto sulla rastrelliera dove doveva riprendersi la bicicletta».

Francesco Menegazzi, segretario generale della Uil Funzione pubblica, commenta: «Siamo perplessi dalla risposta data dall'Ulss 3 sulla sicurezza attorno al Distretto. Prima di rendere pubblica la nostra preoccupazione avevamo scritto alla Direzione senza ottenere nessun riscontro. Per noi non si può lasciare questo presidio in queste condizioni, ed anche il Comune deve fare la sua parte. La prima cosa da fare sarebbe quella

di mettere un campanello all'entrata per contingentare gli accessi soprattutto di sabato, quando funziona l'unico centro prelievi in terraferma oltre a quello dell'ospedale».

F. Fen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOTTO PRESSIONE Il distretto sanitario di via Cappuccina



Peso: 25-1%, 31-22%